

Politici scatenati

Sul sì che la Provincia ha ribadito all'inceneritore e sul Tmb si scatenano i politici. «Con la delibera approvata martedì dalla Giunta provinciale, la Masini si è dimostrata rappresentante di una vecchia politica che guarda al passato e che ha prodotto la crisi dell'attuale modello di sviluppo, anziché promuovere nuove politiche innovative di futuro sostenibile che ormai stanno diventando obiettivi generalizzati nei paesi avanzati, a cominciare dagli Usa - commenta Giuseppe Neroni

(Federazione Verdi Provinciali) - La settimana scorsa i Verdi, La sinistra e il Pdcì hanno esposto un'alternativa reale e credibile all'inceneritore, su questa base ci vogliamo confrontare con i cittadini e i candidati sindaci dei territori interessati alla possibile localizzazione dell'inceneritore».

Sulla questione pesanti attacchi alla Masini arrivano da Matteo Olivieri (**Lista Civica 5 Stelle**): «La presidente della Provincia Sonia Masini gioca a tre carte con i soldi dei cittadini.

Mette 2 milioni di euro per tariffe e differenziata (perché non lo ha fatto in questi anni?) e non dice quanto costerà il nuovo inceneritore. Soldi pubblici signora Masini, circa 200 milioni di euro che faranno schizzare con i costi di gestione, danni sociali etc. le tariffe».

Dalla segreteria provinciale del **Prc** incalzano: «La delibera indica come prioritaria la realizzazione di uno o più impianti di trattamento meccanico biologico (TMB), impianti che si faranno immediatamente e sui quali il nostro partito ha sempre puntato, poiché riteniamo questa tecnologia essere la vera alternativa all'incenerimento. Siamo certi che il senso civico dei reggiani e il loro contributo porteranno a risultati ben al di là del 65% e ciò insieme ad uno o più impianti di TMB all'avanguardia potrà consentire alla nostra Provincia di fare a meno di un inceneritore».

Sulla posizione di Rifondazione interviene Sergio Violetta (**PdCI Provinciale**): «Finalmente Rifondazione ha gettato la maschera e svelato la sua reale posizione sul nuovo inceneritore. Non si può dire che si è contro l'inceneritore, o che si conduce una battaglia dall'interno, motivazione addotta per giustificare l'assenza nella conferenza stampa di venerdì 6 marzo, e poi alla prova dei fatti votare a favore».